



Direttore

Fiorenzo Grassi è un manager di grande esperienza, forte di una lunga carriera (iniziata nel 1964), nella quale ha attraversato da protagonista sessant'anni di teatro.

Organizzatore teatrale con alle spalle un passato di attore, nel 1970 partecipa a Parigi a un corso di formazione organizzato dall'UNESCO dove ha modo di confrontarsi con artisti come Tadeusz Kantor, Bob Wilson ed Hellen Stewart del Cafè La Mama di New York, ricevendo forti stimoli e una spinta all'apertura internazionale e al rinnovamento dei linguaggi come dei modelli organizzativi e imprenditoriali del teatro nostrano.

Dal 1970 al 1977 è presidente e direttore del **Teatro Uomo di Milano**, il primo importante Teatro di ricerca in città, che è stato in grado di svecchiare la scena milanese e il gusto di molti spettatori.

Nel 1973 viene incaricato dalla Regione Lombardia di organizzare e condurre il Centro Operativo per il decentramento teatrale e musicale nella Provincia di Bergamo.

Nel 1978 fonda con Gianni Valle il **Teatro di Porta Romana** di Milano di cui rimane Direttore fino al 1992. Qui associa all'attività di produzione e ospitalità nell'ambito della prosa, la proposta d'imperdibili novità internazionali (Peter Brook con *Ubu*, Ingmar Bergman con *La signorina Giulia*, Andrej Wajda con *Ils*, tra gli altri).

La fiera concorrenza con il Teatro dell'Elfo (divenuto Teatro Stabile Privato in quelli stessi anni) lo stimola a valorizzare i punti di contatto e creare sinergie virtuose: i due teatri si associano nel 1986 creando il **Festival internazionale MilanOltre**, di cui Fiorenzo Grassi è presidente dal 1996, che porterà in Italia i primi spettacoli della Fura dels Baus, della coreografa Anne Teresa De Keersmaeker, dei coreografi di punta della Nouvelle Danse Française, per citarne solo alcuni.

L'esperienza di collaborazione va molto oltre e nel 1992 le due realtà si fondono creando un nuovo **Teatro Stabile Privato**, la cooperativa **Teatridithalia (Elfo e Portaromana associati)**, un modello per molte imprese teatrali alla ricerca di occasioni di crescita e rilancio, un punto di riferimento per la cultura della città di Milano, capace di proporre stagioni tanto ricche quanto coerenti. Grassi è stato Direttore Organizzativo (al fianco di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni come direttori artistici) di questa nuova realtà, poi ribattezzata **Teatro dell'Elfo S.C. Impresa sociale** (di cui oggi è Direttore).

Lo sfratto dalla bellissima sala del Teatro Portaromana è un nuovo stimolo al rinnovamento. Teatridithalia ottiene dal Comune di Milano la concessione ventennale per gestire e programmare il Teatro Puccini, ribattezzato **Elfo Puccini**, un edificio degli anni Trenta che ospitava una grande sala, inaugurata con la *Bohème* di Puccini. Fiorenzo Grassi segue passo dopo passo la progettazione per la radicale ristrutturazione dell'immobile, dal progetto esecutivo (di cui la Cooperativa Teatridithalia si fa interamente carico, per un costo di 700.000 €) fino al completamento dei lavori realizzati da Comune di Milano in stretta collaborazione con il management del teatro. Lo spazio è stato ripensato in senso polifunzionale e articolato in tre splendide sale, all'avanguardia dal punto di vista logistico e tecnologico, che con accoglienti spazi comuni ne fanno una vera casa dell'arte contemporanea nel cuore della città.

Dal 1970 membro dell'Unione Nazionale Attività Teatrali facente capo all'AGIS e Coordinatore dell'Associazione Nazionale dei Teatri Municipali fino al 2002. Fino al luglio 2012 è stato **Presidente dell'AGIS Lombarda** ed è stato Presidente dell'Associazione Teatri Stabili Privati di interesse pubblico (sempre facente capo all'AGIS) dal 2000 fino alla cessazione dell'associazione.

Più volte componente del Comitato Nazionale dello Spettacolo e successivamente della Consulta dello Spettacolo presso il MIBAC.

Fiorenzo Grassi è stato anche Direttore artistico della Stagione Operistica del Civico Teatro Fraschini di Pavia (dal 1982 al 2021) e direttore del Teatro stesso fino al 2018.

Da sempre impegnato nella formazione e nell'aggiornamento delle professionalità del teatro in diversi corsi e università, Grassi è docente al Master Sis dell'Università Milano Bicocca, ha tenuto attività seminari e di formazione presso Civica Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi e altre

Università italiane ed è stato fino al 2018 Direttore della scuola di teatro del Teatro Fraschini, fondata in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia.

A norma dell'art.12 del DM 27/7/2017 e del DM 25/10/2021, il Consiglio di Amministrazione del Teatro dell'Elfo, in data 7/12/2024, ha rinnovato l'incarico di Direttore a Fiorenzo Grassi, fino al 6/12/2029.

CONSIGLIO DI DIREZIONE ARTISTICA



FERDINANDO BRUNI

Protagonista della storia dell'Elfo dalla fondazione, codirettore artistico fino al 2014, interprete e/o regista delle produzioni più importanti.

Dagli inizi della carriera Bruni si è segnalato come interprete capace di passare dai personaggi contemporanei più trasgressivi ai ruoli classici per eccellenza, a partire dal suo Amleto (lodato da Alastair Macauley sul Financial Times: "domina il dramma come a pochi Amleti sia mai riuscito e l'intero spettacolo trova la sua ragion d'essere"), passando per le prove di sdoppiamento di QUARTETTO di Müller (1989), DECADENZE di Berkoff (1993) e dei DUE GEMELLI VENEZIANI; ed ancora per l'interpretazione di SDISORÈ di Testori (Premio Hystrio 2003), per quella di Prospero nella TEMPESTA.

Anche la carriera registica si intensifica negli anni Novanta, a partire dalla scoperta del teatro di Fassbinder, quando firma, in coppia con De Capitani, spettacoli che restano nella memoria di tanti appassionati: LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT e LA BOTTEGA DEL CAFFÈ.

In anni più recenti il tandem registico Bruni e De Capitani guarda con attenzione alla drammaturgia inglese e americana e viene acclamato per ANGELS IN AMERICA (Premio ANCT Miglior regia, Premio Hystrio Miglior regia e due Premi ETI-gli Olimpici del Teatro Miglior regia e Miglior spettacolo di prosa, Medaglia Presidenza della Repubblica Italiana) e THE HISTORY BOYS (Ubu Migliore spettacolo e Le Maschere del teatro Miglior regia). Il sodalizio si rinnova in FROST/NIXON (Ubu Miglior novità straniera nel 2014) e nel 2017 e 2018 nella regia a quattro mani di AFGHANISTAN (Premio della critica-ANCT e Premio Ubu Miglior novità straniera oltre alla nomination miglior spettacolo), infine nel 2019 con LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE.

Ma non va dimenticato un grande classico moderno come *Giardino dei ciliegi* (2006) di Cechov, progetto di Ferdinando Bruni che qui dirige la compagnia dell'Elfo al completo in un allestimento applaudito per rigore e sensibilità che gli vale due Premi Persefone.

Così Franco Quadri sulla *Repubblica*: «C'è stato a partire dal dopoguerra un vibrante periodo dedicato a scoprire e approfondire Cechov (...). Ora, d'un tratto, una compagnia della seconda generazione come quella dell'Elfo ci sforna un'edizione del *Giardino dei ciliegi* del tutto degna degli antichi livelli ma capace di leggere nel grande testo un'atmosfera non di riporto, senza i compiacimenti di ieri, calata nella durezza senza sotterfugi di scomposte solitudini di oggi...».

Tra le opere più originali firmate da Bruni si segnala l'esperimento di cartoon teatrale, ALICE UNDERGROUND, per il quale dipinge centinaia di acquerelli animati in video da Francesco Frongia. I due registi firmano anche IL VIZIO DELL'ARTE (Ubu Miglior novità straniera e Premio Hystrio Twister 2015), il dittico wildiano ATTI OSCENI e L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO che totalizza più di 20.000 spettatori all'Elfo Puccini nel 2017 e replica il successo nella stagione 23/24; e ancora The LARAMIE PROJECT, testo di Moisés Kaufman ribattezzato IL SEME DELLA VIOLENZA (dove è anche interprete), debuttato nel 2020 al Napoli Teatro Festival, EDIPO RE—una favola nera, con i costumi-scultura di Antonio Marras e RE LEAR dirigendo Elio De Capitani nel ruolo protagonista.

Nel 2023 ha raccolto in volume le sue traduzioni shakespeariane: *Sei Shakespeare per l'Elfo*, edito da CuePress.



ELIO DE CAPITANI

Protagonista della storia dell'Elfo dalla fondazione, codirettore artistico fino al 2014, attore e regista tra i più acclamati del teatro italiano. Dalla sua prima regia, NEMICO DI CLASSE, firmata 39 anni fa, ha diretto più di cinquantina di spettacoli - da solo o con Bruni – e ne ha interpretati molti di più. Oltre ai compagni dell'Elfo, ha diretto grandi interpreti come Mariangela Melato, Umberto Orsini, Toni Servillo, Lucilla Morlacchi.

Dalla fine degli anni Ottanta lavora intensamente su Shakespeare mettendo in scena SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (nel 1988 con traduzione di Patrizia Cavalli e nel 1997 con traduzione di Dario Del Corno), AMLETO, un lavoro a tappe che vede il regista tornare a Elsinor fino al 2006, il MERCANTE DI VENEZIA e RACCONTO D'INVERNO (2011), dirigendo Ferdinando Bruni nei ruoli principali di questi ultimi tre. Nel 2023 si invertono i ruoli e viene invece diretto nel ruolo di Re Lear da Ferdinando Bruni e Francesco Frongia; lo spettacolo, in tour per due anni nei teatri italiani, gli vale il Premio Enriquez. Un premio che aveva ottenuto nel 2017 per la regia di OTELLO con Lisa Ferlazzo Natoli.

Gli anni Novanta sono segnati dall'incontro con Pasolini. Nel 1995 allestisce per la Biennale Teatro I TURCS TAL FRIUL, opera giovanile del poeta friulano, affidando a Lucilla Morlacchi la guida di un cast di attori e cantanti che eseguono i cori di Giovanna Marini. Il binomio di Pasolini e Marini accompagna anche il progetto ORESTIADE, allestita nel 1999.

Negli ultimi quindici anni si è concentrato sulla drammaturgia inglese (da Alan Bennett con THE HISTORY BOYS a Simon Stephens con LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE) e americana da Tennessee Williams ad Arthur Miller. È proprio in ambito americano che ottiene i suoi più clamorosi successi: MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE (premio Flaiano 2014 per la regia, premio ANCT e Hystrio all'interpretazione), ANGELS IN AMERICA per il quale con Bruni vince tutti i maggiori premi italiani e un personale riconoscimento nel ruolo di Roy Cohn (premio Ubu) e nel 2022, dopo un lungo periodo di gestazione, MOBY DICK ALLA PROVA di Orson Welles, un nuovo successo replicato in tour nel 2023, 2024 e 2025.

Il suo lavoro è raccontato e analizzato da Laura Mariani nel volume *L'America di Elio De Capitani - Interpretare Roy Cohn, Richard Nixon, Willy Loman & Mr Berlusconi, infine Ahab*, edito nel 2016 e ripubblicato aggiornato nel 2023 da CuePress.

Non sono rare le sue incursioni nel mondo del teatro musicale come voce recitante: nel 2019 interpreta *Earth, I walk upon Thee* di Silvia Colasanti, andato in scena ad Abu Dhabi (con il Quartetto Guadagnini), poi *Libertas. Un comune destino ci tiene qui, o tutti quanti o nessuno*, della stessa compositrice (per l'inaugurazione dell'ottocentesimo anniversario dell'Università Patavina), nel 2020 interpreta *Apokàlypsis* di Marcello Panni all'Accademia di Santa Cecilia, nel 2021 *Dante Nova - La musica nella Commedia e l'Ars Nova* diretto da Michele Pasotti, al Ravenna Festival; nel 2022 presta la sua voce ai testi di Mariangela Gualtieri per la prima esecuzione assoluta di *È breve il tempo che ci resta*, con il Quartetto d'archi "I Concertini" della Filarmonica Arturo Toscanini.



FRANCESCO FRONGIA

Inizia la carriera come video-maker per poi dedicarsi sempre più alla regia di prosa e musica, riuscendo a integrare questi linguaggi sul palcoscenico in modo del tutto personale.

A partire dal successo di *SDISORÉ* di Testori (2003), monologo nel quale dirige Ferdinando Bruni, la sua collaborazione con l'Elfo s'intensifica: *LA TEMPESTA DI SHAKESPEARE* per attore, fantocci, figure animate e musica (2005), *L'IGNORANTE E IL FOLLE* di Thomas Bernhard con Bruni e le regie di *CASSANDRA* di Christa Wolf, *ROSSO* di John Logan, *NEL BUIO DELL'AMERICA* e *L'ECLISSE* di Joyce Carol Oates, nei quali dirige Ida Marinelli, Ferdinando Bruni, Corinna Agustoni, Luca Toracca e altri.

Con i suoi video trasfigura le scenografie di alcuni tra i più significativi spettacoli dell'Elfo, da *ANGELS IN AMERICA* ad *AFGHANISTAN*, evocando mondi immaginari e lontani. Una sperimentazione che culmina nel progetto *ALICE UNDERGROUND*, un vero e proprio cartoon teatrale nel quale crea un originale cortocircuito tra teatro e immagini. Prosegue in questo percorso con i disegni animati per *LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE*.

Nel 2015 cura con Ferdinando Bruni il suo primo Brecht, *MR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI*, spettacolo corale e travolgente e nel 2017 torna all'autore tedesco scegliendo *TAMBURI NELLA NOTTE* per dirigere i giovani attori dell'Accademia dei Filodrammatici. Nel 2015 i due registi firmano *IL VIZIO DELL'ARTE* (Ubu Miglior novità straniera e Premio Hystrio Twister), nel 2017 il progetto dedicato a Oscar Wilde, che accosta *L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO* e *ATTI OSCENI* di Moisés Kaufman e che mette a segno un nuovo successo. Ancora in coppia con Bruni nel 2020 firma l'edizione italiana di *THE LARAMIE PROJECT*, nel 2022 *EDIPO RE – UNA FAVOLA NERA* e nel 2024 *AMADEUS*.

Nello stesso anno dirige *GIORNO FELICI*, "un'ottima rilettura del regista, che alle prese con il dramma irlandese, grazie all'attrice Elena Russo Arman, mette in scena una tragedia barbarica" Roberto Mussapi, *Avvenire*).

Tra le regie 'musicali' spicca la sua collaborazione con i La Crus (*LA COSTRUZIONE DI UN AMORE*), con Sentieri Selvaggi (*L'UOMO CHE SCAMBIÒ SUA MOGLIE PER UN CAPPELLO* di Michael Nyman, *NON GUARDARE AL DOMANI E IO HITLER* di Filippo Del Corno per il Festival MiTO) e il progetto di illustrazione multimediale dei *QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE DI MUSORGSKJI* al Festival di Stresa. Collabora con il regista Giorgio Gallione per gli interventi video negli spettacoli *BEATLES SUBMARINE* e *BERLINGUER* (i pensieri lunghi).

Dal 2018 cura la rassegna teatrale *NUOVE STORIE*, dove riserva grande spazio alle compagnie giovani e indipendenti, con uno sguardo sempre attento alla drammaturgia più attuale, sia per temi che per scrittura.



ELENA RUSSO ARMAN

Attrice e regista, si forma alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Debutta ne *L'AFFARE MAKROPULOS* di Capek per la regia di Ronconi accanto a Mariangela Melato che nel '99 le conferisce il Premio Eleonora Duse come attrice emergente. Nel '94 Elio De Capitani la sceglie per

ROBERTO ZUCCO di Koltès. Da allora il rapporto con la compagnia milanese si intensifica fino a quando, nel 2003, entra a farne parte come socia.

Diretta da Bruni e De Capitani, spazia dagli autori classici a quelli contemporanei. Tra i ruoli shakespeariani ricordiamo Ermia nel SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, Ofelia in AMLETO ed Ermione in RACCONTO D'INVERNO. Dell'autore tedesco R. W. Fassbinder interpreta LE AMARE LACRIME DI PETRA VON KANT, COME GOCCE SU PIETRE ROVENTI e I RIFIUTI, LA CITTÀ E LA MORTE nel ruolo di Roma B. Assidua frequentatrice di T. Williams, è diretta da Paola Rota in BABY DOLL e da Lorenzo Loris in LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA; Ferdinando Bruni la dirige ne LO ZOO DI VETRO mentre De Capitani ne LA DISCESA DI ORFEO e in IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA.

Da ricordare ancora, diretta dai registi dell'Elfo, i ruoli protagonisti di BLASTED di Sarah Kane, del coloratissimo ALICE UNDERGROUND, di HARPER REGAN nel testo del drammaturgo Simon Stephens e di LIBRI DA ARDERE di Amélie Nothomb con la regia di Cristina Crippa.

Nel 2024 ottiene due successi personali come Winnie in GIORNI FELICI, diretta da Francesco Frongia e come Elisabetta II ne I CORPI DI ELIZABETH diretta da De Capitani e Crippa.

È ideatrice e autrice di originali progetti per il pubblico dei più giovani, che sono divenuti veri e propri best seller del Teatro dell'Elfo: SHAKESPEARE A MERENDA e LEONARDO, CHE GENIO! spettacolo pop-up che la vede anche demiurga dello splendido libro-scenografia.

Da anni collabora con la chitarrista Alessandra Novaga con la quale realizza diversi spettacoli fondati sul rapporto parola-musica: DOVE SEI, O MUSA dai Sonetti di Shakespeare, LA MIA VITA ERA UN FUCILE CARICO (being Emily Dickinson). Ha anche portato in scena drammaturgie originali scritte in proprio o commissionate ad altre autrici: LA PALESTRA DELLA FELICITÀ di Valentina Diana a THE JUNIPER TREE dai fratelli Grimm, GENTLEMAN ANN di Magdalena Barile.

Nel 2018 fonda, insieme a un gruppo di attori, Invisibile Kollettivo con il quale mette in scena: L'AVVERSARIO di Emmanuel Carrère, OPEN di Andre Agassi, COME TU MI VUOI da Pirandello.